

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO — QUOTIDIANO

UFFICIALE PER GLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

Un numero separato Centes. 5 — Un numero arretrato Centes. 10

Patti di Associazione

PADOVA. — All'Ufficio del Giornale — L. 10,
— A Domicilio — > 20,
PER TUTTA ITALIA, fr. di Posta > 20,
ESTERO, le spese di posta in più.
Inserzioni tanto Ufficiali che private a Cent. 25 la linea, o
paio di linea di 42 lettere di testino.
Articoli Comunicati, Cent. 70 la linea.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Associazione annua al Bollettino delle
Leggi:
Per gli Associati al Giornale L. 3
Per non Associati > 6

Le Associazioni si ricevono:

In Padova, all'Ufficio di Amministrazione, Via dei Servi, N. 10.
Pagamenti anticipati si delle Inserzioni che degli Abbonamenti.
Non si fa conto alcuno degli articoli anonimi e si respingono le let-
tere non affrancate.
I manoscritti, anche accettati per la stampa, non si restituiscono
L'Ufficio della Direzione ed Amministrazione è in Via dei Servi n. 10

I LIBELLISTI IN ITALIA

Il sole della libertà scalda le piante buone al pari delle malvagie, e non è a meravigliarsi se, sotto il provvido impero dell'articolo 28 dello Statuto e della legge sulla stampa del 1852, accanto ad un giornalismo serio, leale, coscienzioso sia pullulata anche una generazione più o meno spontanea di giornali-libelli, i quali si attortigliano intorno alle riputazioni più immacolate ed agli spiriti più onesti, col proposito di offenderli colla calunnia o di esporli al ridicolo del pubblico. Questa stampa è un frutto di tutti i tempi e di tutti i luoghi, e non può estirparsi interamente che col progresso dei costumi.

I suoi capitani non sono frenati né da alcun principio, né da alcuna paura; non dalla coscienza, perché non ne hanno punto, non dalla legge che facilmente riescono ad eludere.

A loro piace soltanto di suscitare colla curiosità dello scandalo la voglia di essere conperati, e vendono ogni giorno a centellini la loro anima in questo turpe libertinaggio del pensiero e della penna. Mentre l'assassino, con un certo ardore, si avventa dalla macchina sui passanti risicando almeno la vita, costoro che mutano il pugnale in una penna, assassinano freddamente e vilmente sicuri all'ombra dei loro gerenti, che fanno il mestiere di andare in prigione per conto del Direttore. Questa strenua licenza che velando la statua della libertà, contamina i trionfi della civiltà moderna, germina in tutti i paesi, ma è particolarmente l'andazzo dei popoli oziosi ed ignavi, i quali esclusi dalle nobili compiacenze dello studio e del lavoro, si cibano dei feroci pettegolezzi e delle vili contumelie che loro prepara due o tre volte per settimana il foglio libellista. D. fatti se a Mulhouse, a Gand, a Manchester si pubblicassero giornali frivoli e diffamatori simili a quelli che circolano fra noi, in pochi giorni vi dovrebbero morire, per mancanza di lettori.

Quegli uomini hanno anch'essi le loro passioni, ma più alte, più grandi, più degne di scusa; agitati dalla febbre dell'ambizione, della vita politica e della industria non potrebbero scendere a tanta bassezza di trivialità e di insulti. Ma qui da noi invece questa stampa di male affare trova lettori ed incoraggiamenti ed a quella guisa che nel medio evo i signorotti assoldavano i bravi a strumento delle loro ire, così oggidì ognuno che abbia a sfogare un rancore, una vendetta o la bile stizzosa del

maldicente, le depone in questi serbatoi delle sozzure immorali del nostro tempo, che un bello spirito ebbe a chiamare i *water closet* della civiltà. E si noti che non solo le grandi figure, ma anche i più modesti e riservati ingegni risicano di vedersi infamati su per questi immondi cenci di carta, perché pochi sono tanto alti da meritarsi le collere dei grandi, ma ognuno lo è abbastanza per destare quelle di un Scoronconcolo qualunque. Questa stampa che, per offendere sempre più tutti i galantuomini, vi insinua anche di tratto in tratto il nome di qualche furfante (però con parsimonia per non irritare la sua più fida ed assidua clientela) reca i colpi più funesti alla libertà, e scusa persino l'erroneo e sconsigliato voto di coloro che nell'impeto dell'ira, stomacati di tanta bruttura, invocano nuovi vincoli e nuove catene al pensiero, dimenticando che la libertà deve correggere se stessa, e che in ogni modo l'esempio dell'Inghilterra ci insegna colla legge sul 1 bello del 1857, come senza violare la libertà della stampa, che è la fiaccola vivificatrice della civiltà moderna, si possa con maggior cura e con maggior precisione che fra noi sottoporre a pene severe i libellisti.

Tuttavia questo aborto mostruoso del giornalismo, che nessun giornalista il quale abbia coscienza della sua missione vorrebbe ascrivere alla propria falange, ha suscitato un nuovo problema, quello cioè, del modo con cui gli offesi debbano diporsi dinanzi ad esso. Giacché non potendosi facilmente conseguire che una parte della popolazione leggera ed oziosa cessi dal lasciarsi di quel nutrimento, bisogna che i galantuomini si rassegnino persino a trattare questo problema. E non c'è che due vie di uscita: chiudersi in un silenzio di sdegnoso dispregio o reagire.

Tutti coloro i quali abbiano la coscienza che la loro virtù (perché anch'essa dovrebbe servire a qualche cosa) sia scudo sufficiente contro ingiurie triviali, facilmente si acconciano al partito del silenzio. Ma il silenzio assicura l'impunità ai libellisti, i quali raggiungono l'intento di riempire il loro borsellino e di salvare, se non la reputazione, del che non si preoccupano punto, almeno la loro persona dal rigore della legge e dalla vendetta dell'offeso. È perciò che a tutela della pubblica moralità, perché cessi questo spettacolo corruttore di libellisti impuniti, che sfacciatamente esercitano il loro reo mestiere, il nostro consiglio è quello di reagire, costituendo una società, la quale colle forze collettive dell'ingegno,

dall'onestà e del numero, senza studio di parte e di colore politico, abbia l'incarico di smascherarli, di additarli al pubblico disprezzo, di non lasciar loro tregua alcuna. Bisogna persuadere quella massa di pubblico incerta ed ondeggiante, la quale appartiene ai primi occupanti, ed è conquistata da chi si dirige ad essa coi lenocini della curiosità, che se si tolga a quei libellisti la maschera di Catone essi lasciano vederestrito e ad occhio nudo le lividure del carcerato ed il piglio del truffatore. Alla riscossa adunque, prima che questa illuvie ci affghi, e turbi di nuovo coi suoi vapori l'atmosfera della nostra città disinfettata di recente per senno della popolazione, da questa stampa di male affare.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Firenze 15 maggio.

Era già qualche tempo che la maggioranza della Camera e il paese sentivano il peso dell'ordine del giorno Bergoni, con cui fu differita la votazione della legge del macinato dopo quella degli altri provvedimenti finanziari. È evidente che la Camera volle con quell'ordine del giorno riserbarsi di vedere quale probabilità di successo avessero le altre leggi finanziarie proposte, considerandole come un tutto che si collegava con quella del macinato allo scopo unico di dare assetto alle finanze dello Stato. Una volta che la Camera coll'adozione della legge di registro e bollo e di quella sulle concessioni governative, che si può considerare assicurata, ha data prova di voler sostenere il piano finanziario del Ministero, non v'è più ragione di differire la votazione definitiva dei progetti già approvati, e così lasciar sospeso il paese sulla questione che più lo interessa, che è quella del riordinamento delle finanze. Si potrebbe aspettare se vi fosse probabilità di vedere spinto alacremenente il lavoro parlamentare sui rimanenti progetti di legge, e se si potesse presumere vicino il termine della relativa discussione. Ma la Camera sta per prorogarsi per le vacanze estive consuete, e molti progetti di legge rimarranno da votare per lo scorcio della sessione. Intanto il Senato sarebbe chiamato a discutere leggi che furono approvate con riserva, e non potrebbe esser sicuro che il suo lavoro abbia un risultato definitivo.

Questa ragione di convenienza aggiunta a quella di sopra detta della sospens one in cui si lascierebbe il paese, persuase oggi la maggioranza ad affrontare francamente la questione. La sinistra se ne avvide e volle avere il vantaggio dell'attacco secondata dal terzo partito, e da quello della permanente, di cui fu interprete l'onor. Ara. Il deputato Finzi aperse il fuoco, dando un'interpretazione all'ordine del giorno Bergoni secondo la quale la Camera sarebbe semplicemente riserbata di decidere quell'opportunità di votare definitivamente, quando credesse, la legge sul macinato. Il deputato Bergoni cercò di rettificare

care quell'interpretazione; varie proposte più o meno dilatorie furono presentate dagli onorevoli Ara, Cavallini, Ferrara, Breda e Crispi; parlarono diversi della maggioranza, e il ministro Cambrey-Digny, prevedendo l'esito sicuro della legge sulle concessioni governative, si accomodò a differire la votazione di quelle sul macinato e sul registro e bollo al giorno in cui quella sulle concessioni governative fosse approvata. Finalmente la maggioranza approvò un ordine del giorno in questo senso del deputato Samminiati, la maggioranza fu favorevole. Questo risultato può considerarsi senza restrizione come un voto di appoggio al Ministero, che ormai può procedere franco sulla sua via.

Si hanno già notizie dell'arrivo di S. M. e dei Reali Principi a Genova, i quali furono festeggiati con indicibile entusiasmo. P.

Dalla Gazz. di Genova, 15 maggio.

Prima delle 8 i tamburri della guardia nazionale chiamavano a raccolta, nella popolazione vedevasi uno straordinario movimento. Si sapeva che il Portofranco non si sarebbe aperto e perciò molti negozi e molte fabbriche fecero festa.

La Deputazione provinciale col prefetto comm. Mayr partì alle 8 per andare incontro al convoglio reale fino a Busalla. Alle 9 il Corpo municipale e le singole rappresentanze delle autorità civili si avviavano alla stazione ove già erano schierate le truppe a cominciare da piazza dell'Annunziata.

Tenevano la destra i corazzieri e la guardia nazionale, alla sinistra erano le truppe del presidio. Nel centro della parata e di fronte alla stazione erano colle loro bandiere le varie società di fascini e di barcaioli.

Nell'interno della stazione stavano ad aspettare i principi le dame d'onore di servizio in Genova e le rappresentanze delle autorità locali.

All'interno della stazione si erano pure fatte accedere le scuole riunite del prof. Franciosi e del maestro Novaro che dovevano cantare un inno di circostanza dettato dal professore Pizzorno.

Alle 10 3/4 i cannoni del porto segnalavano l'arrivo del convoglio reale e pochi minuti dopo i principi reali salivano nelle loro carrozze salutati da fragorosi evviva che accompagnarono il reale corteo fino al palazzo.

Da tutte le finestre di via Balbi si agitavano fazzoletti, si gettavano fiori a piene mani. Era un colpo d'occhio incantevole, che non lasciavano desiderare altro che di essere meno breve.

Accompagnavano i principi sposi i generali Sonnaz e Cugia, il ministro della Casa reale march. Gualterio, il cavaliere e la dama d'onore marchese e marchesa di Monterosa.

Gli applausi durarono fragorosi ed entusiastici fino al palazzo e quindi la folla plaudente ingrossò a tale che non si potè eseguire la sfilata e S. M. coi principi sposi dovette ripetutamente affacciarsi al balcone.

La principessa ebbe poi una speciale ovazione interamente ad essa dedicata, quando affacciata per un momento ad una delle finestre meno osservate del palazzo e scoperta dalla folla venne calorosamente acclamata.

S. M. Vittorio Emanuele avea preceduto i suoi figli e stava nel palazzo reale a riceverli. Il re giungeva in Genova incognito questa mattina alle 7. Si trovarono però a riceverlo in forma privata le principali autorità.

Il municipio fece presentare alla princi-

possa al suo arrivo un mazzo di fiori che può dirsi un capolavoro dell'arte della fiorista. Questo mazzo di non comune e nemmeno straordinaria grandezza composto dei migliori fiori che crescono nei giardini di Genova ha bianco il campo nel mezzo del quale sorge eseguita a rilievo con altrettanti fiorellini la lettera M sormontata dalla corona principesca.

Un elegantissimo nastro ricamato in oro fino, cogli stemmi di Genova ricamati a colori alle due estremità ed un elegante portamazzi d'argento lavorato ne fanno ricco il gambo.

Sappiamo che S. M. prenderà parte alle feste offerte ai suoi figli e si tratterà in Genova fino a domenica sera.

I principi sposi rimarranno a soggiornare qualche giorno tra noi in forma privata.

Questa sera alle 6 alla Corte vi sarà pranzo di gala cui sono invitati i senatori e deputati genovesi, il sindaco, la Commissione delle feste, il primo presidente d'appello, il prefetto, il comandante della divisione, il comandante del dipartimento marittimo, ed altri funzionari.

Ieri sera e durante la notte arrivò grandissimo numero di forestieri a tale che a stento trovarono alloggio.

I preparativi per la illuminazione di questa sera e delle due successive sono terminati, e danno bell'aspetto alle contrade anche di giorno. L'illuminazione consiste in una serie di campane di tela formanti festoni che attraverso alla strada da sopra i quarti piani giungono all'altezza dei fanali ordinari, portando ognuna un gruppo di lumini di vetro colorato che aspettano di essere accesi.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE. — Dalla Gazz. d'Italia.

Il ministro dell'interno ha sottoposto al trattamento contumacia per febbre gialla le navi provenienti dal Perù che dal 14 maggio in poi approderanno nei porti e scali del regno.

Il ministro ed il Consiglio superiore di pubblica istruzione hanno preso la commenda delle deliberazioni di pubblicare un sunto degli atti e dei provvedimenti che si faranno nei tre rami dell'istruzione universitaria, secondaria e primaria.

Ieri mattina la Commissione parlamentare per la riforma del regolamento della Camera tenne la sua prima seduta.

La Commissione della Camera dei deputati incaricata dell'esame del progetto di legge sulla contabilità generale dello Stato, proseguendo i suoi studi sulla contabilità in vigore presso i Ministeri, tolse ad esame anche quella del Ministero della guerra, recandosi negli uffici della direzione generale dei servizi amministrativi.

VERONA. — L'Arena crede sapere che per ordine ministeriale siano stati sospesi i sussidi agli emigrati del Trentino e che eguale misura sia per venire estesa a tutti gli emigrati italiani.

REGGIO. — Il progetto di una ferrovia da Mantova a Reggio, oramai definitivamente concretato fra le due rappresentanze provinciali di Mantova e di Reggio, ha già trovato una società che si assume di costruirla.

VENEZIA. — Il capitano di vascello, di Moale, cessò di essere aiutante generale presso il dipartimento marittimo a Venezia per assumere il comando della Gaeta, sulla quale credesi che prenderà imbarco il principe Amedeo per recarsi a visitare il mar Baltico.

NAPOLI. — Il generale di Pettinengo lasciò Napoli per recarsi a Firenze a prestare giuramento quale senatore del regno. Egli è temporaneamente sostituito nel comando divisionario dal generale Della Chiesa.

Il Pungolo di Napoli dice sapere che per misure di economia sono stati sospesi dal Ministero della guerra tutti i cambiamenti di guarnigione ed altri movimenti di truppa, non riconosciuti strettamente indispensabili.

Una telegramma di Chieti segnala l'apparizione di una forte banda nelle terre di Torninparte.

In luogo del generale Sacchi è stato mandato in Calabria il colonnello Milan per la repressione del brigantaggio.

Il generale Pallavicini ha pubblicato la seguente dimostrazione dei vantaggi ottenuti in pro della pubblica sicurezza dal 28 marzo

a tutto il giorno 30 dell'ora scorso mese di aprile; questi si compendiano nelle seguenti cifre: briganti uccisi in combattimento 10, compreso il capo della banda Fontana; briganti arrestati dalla truppa in combattimento 10; briganti arrestati non in combattimento 12; briganti costituiti volontariamente innanzi alle autorità 28, compresi i capi-banda Colamattei e Sanguinato. Totale dei briganti uccisi, arrestati e costituiti volontariamente numero 60. I sopradetti effetti sono superiori ad ogni aspettativa, in quanto che in breve periodo di tempo non potevasi invero sperare che un numero sì grande di malfattori fosse assicurato nelle mani della giustizia.

NOTIZIE ESTERE

LONDRA. — L'Imperial Review, senza garantirne l'assoluta autenticità, ha motivo di credere esatto il programma seguente del Gabinetto liberale che doveva essere sottoposto alla sanzione sovrana, nel caso Gladstone fosse stato chiamato ad Osborne, dopo le dimissioni offerte da Disraeli:

- Primo lord del tesoro, Gladstone,
- Lord gran cancelliere, lord Westbury.
- Lord presidente, duca d'Albani.
- Sigillo privato, visconte Halifax.
- Ministro dell'interno, Lowe.
- Affari esteri, conte di Kimberley.
- Colonie, Goschen.
- Indie, Bright.
- Guerra, marchese di Hartington.
- Cancelliere dello scacchiere, Cardwell.
- Primo lord dell'ammiraglio, Milner Gibson.
- Poste lord Stanley di Alderley.
- Cancelliere del ducato di Lancaste, Layard.
- Segretario capo per l'Irlanda, Chichester Porteus.
- Commercio, Childers.
- Beneficenza, Forster.
- Giurice avvocato generale, Ayrton.
- Lavori pubblici, Horsman.

Lord Russell sarebbe entrato a far parte del gabinetto di Gladstone, come ministro senza portafogli e come capo della Camera alta. Ma la grande difficoltà di un gabinetto Gladstone, dice l'accennato periodico settimanale, trovasi nella questione: Che si farà di lord Granville? Se questo amabile gentiluomo non trova il problema sciolto a suo soddisfacimento, esso può riversare Gladstone e prendere il suo posto.

Non farà commenti su questo programma, il quale invero non manca d'interesse e di estrema possibilità, vi dirò solo che Gladstone, consiguatosi coi capi del suo partito, crede ora che assumendo esso il potere nelle difficili circostanze del momento perderebbe anzi che guadagnare nella estimazione del paese, il quale non è disposto a vedere con favore lo scioglimento della Camera, e a questa misura ricorrerebbe certamente Disraeli nel caso di un voto di sfiducia nella politica irlandese del gabinetto. Mentre Gladstone è risoluto di presentare il suo *suspensory bill*, fondato sulle sue risoluzioni, è anche risoluto di non provocare Disraeli a sciogliere la Camera.

AUSTRIA. — Il Cittadino ha per telegramma da Vienna 13:

Alla Camera dei deputati venne accettata in terza lettura la legge sull'istituzione dei giuristi in affari penali di stampa.

Affermasi che il principe Napoleone arriverà a Vienna in questa settimana.

GERMANIA. — Scrivesi da Magonza al Journal de Francfort:

Confermasi che parecchi corpi di truppa assiana faranno parte della nostra guarnigione; la Prussia avrebbe acconsentito che un reggimento assiano fosse costì trasferito, a condizione però di vestire l'uniforme prussiana.

RUSSIA. — I giornali russi tornano da qualche tempo ad occuparsi della questione orientale, particolarmente degli affari della Bulgaria, ove sembra un po' imminente una decisione. Il Moskov afferma che l'avvenire dell'Oriente europeo è tutto in mano degli Slavi e che nessuna potenza occidentale, sia germanica, francese o britannica, ha diritto di ingerirsi. Più degno di nota però è un opuscolo testè pubblicato a Pietroburgo da un dotto patrizio, il conte Apraxin; a comprenderne lo spirito, crediamo basti citarne il titolo: «O Russia, un sol passo avanti e tutto il mondo è tuo!»

Scrivesi da Pietroburgo all'Independ. Belge:

Il granduca regnante di Sassonia-Weimar trovasi attualmente in questa capitale e a quanto dicesi, onde ottenere l'appoggio della Russia per piccoli sovrani tedeschi che credono minacciata la loro esistenza politica dall'ambizione della Prussia.

GRECIA. — Si ha da Atene 7 maggio: La Camera fu aperta oggi dal re in persona. Il re disse che per consolidare la monarchia in Grecia egli ha sposato una principessa di religione ortodossa e che mediante lo scioglimento della Camera fu sua intenzione di chiarirsi sulla volontà della nazione riguardo alle attribuzioni del potere dei vari fattori governativi. Il discorso della Corona accennò pure che lo squilibrio fra le entrate e le spese è da attribuirsi all'assistenza, che non si può negare, alle sventure d'una stirpe sorella.

RUMENIA. — L'Etendard pubblica la seguente notizia: Un nostro dispaccio da Bukarest ci annunzia che scoppiarono nuovi torbidi a B.kou in Moldavia.

Dietro vive istanze degli israeliti perseguitati furono inviate dal Governo delle truppe regolari per ristabilire l'ordine.

Il nostro corrispondente assicura che la milizia locale si oppose, al loro ingresso, delle truppe in città.

TURCHIA. La Patrie riferisce le seguenti parole tolte dal discorso pronunziato dal sultano all'apertura della nuova istituzione del Consiglio di Stato. Il sultano ha detto:

«Ogni legge ritrae dal pubblico bene il suo carattere di legalità. — Se le vecchie leggi corrispondono ai bisogni del nostro paese saremmo oggi allo stesso livello degli altri Stati europei. I dissensi delle popolazioni alimentano la miseria dello Stato. Il Consiglio di Stato consacra il principio della divisione del potere esecutivo e del potere giudiziario.

«I membri del Consiglio non veggano nell'impero che un corpo formato dall'unione di tutti con missione di assicurare la prosperità generale e i progressi della pubblica istruzione, scopo dei miei desiderii.

«Qualunque culto professino i nostri sudditi, tutti figli di una stessa patria, non debbono ispirarci sentimenti ostili attinti nella differenza dei culti; ognuno segua la sua fede.

«Compio un dovere indicando il diritto di ciascuno del pari che i principii che mi dirigono e che sono un'esigenza dell'epoca.»

Questo discorso, dice la Patrie, ha prodotta una profonda soddisfazione nei cristiani e fu bene accolto dai mussulmani.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza LANZA.

Contin. della Seduta d'ieri.

Ecco il testo dell'articolo 32:

«Per la liquidazione della tassa, a termini dell'articolo 2 della legge 21 aprile 1862, n. 587, il prezzo locativo presumibile, deputato dalle deduzioni nell'articolo stesso indicata, non potrà mai essere minore del multiplo in ragione di otto volte l'imposta fondiaria principale.»

È approvato.

Sono pure approvati i seguenti articoli: Disposizioni generali e transitorie.

«Art. 33. Tutte le tasse stabilite, aumentate o ridotte con la presente legge, le quali non sieno individualmente superiori a centesimi 10, sono soggette all'aumento del decimo a titolo di sovrapposta di guerra, a norma delle leggi 5 e 9 luglio 1859, numeri 3432 e 487, 5 dicembre 1861, n. 362, e 14 agosto 1862, n. 762.

«Art. 34. Alla prima parte dell'art. 44 della legge sul bollo è sostituita la seguente:

«Le controversie e le contravvenzioni in materia di tasse di bollo saranno conosciute e decise, le prime dal tribunale civile del luogo nel quale la tassa sarà richiesta, le seconde dal tribunale correzionale del distretto nel quale le contravvenzioni saranno state accertate.»

Si dà lettura dell'art. 35:

«Art. 35. Gli atti stipulati prima della promulgazione della presente legge, non bollati o registrati in tempo, potranno essere bollati e registrati entro il termine di sei mesi dalla detta promulgazione col pagamento anco delle relative penali: trascorso quel termine, soggiaceranno alle prescrizioni dell'art. 11.»

Dopo brevi osservazioni del deputato Ferraris il relatore e il Commissario regio dichiarano di abbandonare l'art. 35.

La Camera approva invece il seguente articolo proposto dal deputato Ara:

«Art.... Nel regolamento da emanarsi in forza dell'articolo.... sarà anche provveduto, onde per quelle provincie, in cui dopo l'osservanza della legge 14 luglio 1866, non esisteva archivio destinato per la conservazione

degli atti sia presentata copia degli atti pubblici, o scrittura private, di cui all'art. 1323 del Codice civile. Tale deposito sarà fatto nel modo previsto dal suddetto articolo in carta semplice, o senza altre spese.»

È pure approvato l'articolo 36, che è così concepito:

«Sono abrogate le disposizioni delle leggi del 21 aprile 1862, numeri 587 e 588, e del 14 luglio 1866 numeri 3121 e 3122, in quanto siano contrarie alla presente, ed in ogni altra parte le leggi stesse saranno rispettivamente osservate, anche per l'esecuzione di questa legge.»

Ecco il testo dell'articolo 37 ed ultimo:

«La presente legge andrà in osservanza il...»

«Quanto alle provincie della Venezia e di Mantova, avrà effetto quando nelle provincie medesime saranno attivate le leggi sulle tasse di registro, e bollo, società e manomorta, vigenti nelle altre parti del regno.»

Morpurgo presenta a nome dell'on. Piccoli, assente, il seguente emendamento:

«La presente legge andrà in osservanza il... in tutto il regno fuorchè nelle provincie della Venezia e di Mantova, nelle quali per altro sarà promulgata separatamente l'articolo 18 che entrerà in vigore in quelle provincie a cominciare dal...»

Cancellieri propone di estendere subito questa legge anche al Veneto, dove dovrebbero essere contemporaneamente promulgate le leggi di registro e bollo e di manomorta.

Finali (commissario regio) dimostra essere ciò impossibile, non esserlo promulgate nel Veneto nè la legge di registro e bollo, nè il Codice italiano.

È respinta la proposta Cancellieri.

La Commissione dichiara d'accettare l'emendamento Piccoli. Questo emendamento è approvato con una modificazione dell'on. Breda, intesa a stabilire che la legge presente andrà in vigore nel Veneto allorchè avrà luogo l'unificazione legislativa.

Arrigossi propone un ordine del giorno inteso a stabilire che il governo riunisca in una sola le due leggi del 1866 e quella ora votata.

Braglio (ministro) capisce che si faccia una edizione riunita delle due leggi onde tutti le possano consultare, ma non potrebbe il governo dar forza legislativa che alla legge che fu in questi giorni approvata.

L'ordine del giorno Arrigossi non è approvato.

Corsi (relatore) dichiara che, attese le modificazioni introdotte nella presente legge, presenterà domani la legge tale quale fu approvata.

La seduta è sciolta alle ore 6. Domani seduta all'ora consueta.

CRONACA GIUDIZIARIA

Processo clamoroso. — Se vi ebbe mai dibattimento che eccitasse al massimo grado la curiosità del pubblico padovano quello fu certamente per delitto d'offesa all'onore mediante stampato, verificatosi nei giorni 9, 11, 12, 13 corr. in seguito a querela del fotografo A. M. contro A. B. La qualità delle persone involte nella causa e l'indole dei fatti che vi diedero origine giustificano pienamente il vivo interesse delle persone che in numero straordinario assistevano alle sessioni. Semplice relatore, e lo si noti bene, nient'altro che relatore il cronista giudiziario farà del suo meglio per dare ai lettori un accurato resoconto del dibattimento all'effetto di prevenire o togliere errori apprezzamenti cui avesse potuto dar luogo un'inesatta conoscenza dei fatti.

Una riparazione necessaria è il titolo di un opuscolo pubblicato nel giugno 1867 da A. B. nel ragionevole intento di respingere da sé la nera taccia di delatore austriaco che pesava sul suo capo.

Mal consigliato, anzichè limitarsi come avrebbe dovuto alla semplice esposizione di quei fatti e documenti che giovavano più o meno direttamente al principale suo scopo, ebbe l'infelice idea di formulare in qualche modo una specie di controaccusa verso il fotografo A. M. ch'egli (a torto od a ragione, non è questo il luogo di conoscere) indicava come l'autore delle dicerie sparse a suo carico e di tutte le disgrazie che ne furono la conseguenza. Fu sempre una trista risorsa quella di accusar altrui per difendere se stessi e tanto più lo era nel caso concreto trattandosi d'un delicatissimo argomento per il quale ogni altra cura è indicata all'infuori dell'autoaccusa. Fatto è che il M. porse querela al nostro tribunale contro il B per offesa all'onore mediante stampato, querela che limitò ai seguenti tre punti soltanto. All'accusa in-

fondata che gli dà il B. (pag. 8 dell'opuscolo) di aver violato il di lui domicilio e di essere stato l'autore del di lui arresto avvenuto il 16 luglio 1866, giorno memorabile per l'ingresso dell'esercito italiano nella nostra città. Alle ininuazioni abbastanza trasparenti (pagina 12) intorno ai rapporti che per qualche tempo ebbe il fotografo M. col famigerato commissario Offmann. Alle varie espressioni ingiuriose finalmente che abbondano in tutto l'opuscolo contro il M. stesso. Istruito il processo senza divagare al di là della querela si venne al dibattimento che assunse le proporzioni d'un vero duello giudiziario fra il querelante ed il querelato, non avendo né l'uno, né l'altro risparmiato e asserzioni e testimonianze per riuscire nel loro intento.

Furono sentiti molti testimoni, alcuni dei quali parlarono in un senso del tutto favorevole al B., diradando certe ombre che avrebbero potuto dar credito alle voci sinistre sparse in città e altrove contro di lui, mentre alcuni altri per contrario gli tolsero colle loro deposizioni la possibilità di allontanare da sé, com'era desiderabile, ogni più lontano sospetto. Ma furono tutti concordi però, tanto quelli introdotti dal M. quanto quelli del B., nel respingere la più piccola ombra di dubbio sulla onestà politica del querelante che tutti di chiarono superiore ad ogni eccezione e veramente benemerito per le sue molte prestazioni a favore della causa nazionale e dei patrioti. Io non mi farò qui a tessere il racconto di tutti gli episodi del dibattimento che presentano del resto un interesse assai relativo e possono d'altro non rilevarsi da chi ne avesse desiderio dall'opuscolo del B., riferendosi tutti a fatti o documenti nel medesimo contenuti. Resa impossibile per quanto ho detto l'eccezione della verità, unica difesa che restava al B., e constatata irrefragabilmente l'offesa all'onore nei punti querelati dell'opuscolo, era facile prevedere l'esito della causa che terminò con una sentenza di colpevolezza in confronto del B. condannato ad una settimana d'arresto inasprito con un digiuno e alle spese del processo soltanto, avendo il querelante M. rinunciato a qualsiasi pretesa di risarcimento. Quest'ultimo era rappresentato dall'egregio Avv. Tivaroni, il quale con una brillante requisitoria ispirata a sensi di lodevole moderazione acquistò un titolo di più alla estimazione che meritamente gode fra i colleghi e concittadini.

Il B. era difeso dall'onorevole dott. Massimiliano Callegari, il quale fatto un quadro comovente delle disgrazie toccate al suo cliente, tentò con esito favorevole se non di togliere, di mitigare almeno la di lui responsabilità. Nella sua perorazione apologetica del B. sviluppò qualche principio sul quale non si potrebbe andar d'accordo coll'onorevole oratore, quello, p. e., che trovandosi sotto il peso di calunnie e disgrazie terribili come quelle del B. si abbia in qualche modo il diritto di reagire con qualunque arma capiti alla mano. Sarebbe un sostituire alla giustizia sociale le barbare rappresaglie individuali che la moderna civiltà ha irrimediabilmente condannate, e far rappresentare alla magistratura la parte poco lusinghiera del pleonasmo. Del resto la sua difesa lasciò nel pubblico una favorevole impressione, della quale lo stesso suo cliente, giovandosi dell'ingegno sortito da natura, potrà usufruttarne per l'avvenire i benefici effetti.

La presidenza del dibattimento fu tenuta egregiamente dall'ottimo cons. Capello, il quale con una imparzialità che lo onorò tentò più volte la conciliazione sfortunatamente in danno con rammarico del pubblico che vivamente la desiderava. Anch'io l'avrei preferita alla sentenza se non altro come omaggio alla generosità ch'è una delle più belle virtù del cuore umano.

CRONACA CITTADINA
E NOTIZIE VARIE

La Commissione per la Lotteria di Beneficenza ci prega di far noto che domani (domenica) l'Esposizione oltre che di giorno avrà luogo anche di sera dalle ore 8 alle 10 pomeridiane.

Lotteria di beneficenza. Visitammo l'esposizione d'oggetti per la lotteria di beneficenza che a cura della strenua Commissione ebbe un risultato splendidissimo. Dai doni che furono offerti si può formarci un criterio di quale spirito filantropico largheggiava la nostra Padova e di che sforzo domestico gode per una prosperità che non è comune a molte provincie.

Appena si entra nella sala di questa esposizione l'occhio s'abbaglia alla luce e alla molteplicità e varietà degli oggetti. Disposti con molta eleganza su tre gradazioni di piani, essi spiegano tutto l'intrinseco loro pregio od il loro merito artistico.

La sala è adobbata con un finito buon gusto; ne fa discaro all'egregio signor ingegnere Benvenuti se segnaliamo il suo nome nel farne i dovuti elogi, perocchè ne assunse egli la direzione, e diede così, oltre a quelli già noti ai nostri concittadini, uno splendido saggio di quanto valga nell'arte di decorare e disporre.

Ieri 15 corrente la Società del Tiro a Segno provinciale di Padova ratificò la deliberazione presa in una anteriore adunanza d'invitare un dono alla Società del Tiro Nazionale di Venezia autorizzando la Presidenza a dispendere a tale uopo l'importo dai 150 ai 200 franchi, e decise inoltre d'invviare a Venezia quali rappresentanti tiratori i signori Marco dott. Cassinis, conte Stefano Venezze ed Antonio Crescini.

Il municipio di Venezia d'accordo col Comitato esecutivo del IV Tiro a segno nazionale, per festeggiare la venuta del principe ereditario e dell'augusta sua sposa la principessa Margherita ha stabilito il seguente

Programma

Giovedì, 21 maggio. — Arrivo degli augusti principi e loro solenne ingresso, percorrendo il Gran canale. Alla sera illuminazione generale della città.

Sabato, 23. — Spettacolo di gala al Teatro della Fenice.

Domenica, 24. — Inaugurazione del IV Tiro a segno ed apertura dell'esposizione industriale. Alla sera rappresentazione al Teatro della Fenice.

Lunedì, 25. — Serenata sul gran canale ed illuminazione interna dei palazzi e case poste lungo il medesimo.

Martedì, 26. — Rappresentazione al Teatro della Fenice.

Giovedì, 28. — Festa popolare notturna ai pubblici giardini di Castello con illuminazione fantastica, fuochi di bengala e musica.

Sabato, 30. — Rappresentazione al Teatro della Fenice.

Domenica, 31. — Solenne distribuzione dei premi del Tiro a segno nella sala del maggior Consiglio in palazzo Ducale. Alla sera, tombola sulla Piazza di S. Marco con fuochi artificiali.

Tutte le sere la piazza e la piazzetta saranno illuminate straordinariamente, e la musica della G. N. e quella del R. esercito suoneranno alternativamente.

Dalla loggetta di S. Marco a cominciare dal 25 corr. saranno distribuiti ogni sera i premi giornalieri del Tiro a segno, conseguiti nella gara del giorno precedente.

Durante le feste avrà luogo l'esposizione delle Belle Arti nella reale accademia e potranno essere visitati tutti i pubblici stabilimenti.

Con altro avviso saranno precisate l'ora dell'arrivo degli augusti principi, e quelle delle varie feste.

Venezia, li 15 maggio 1868.

Il sindaco
G. B. GIUSTINIAN.

Guardia nazionale di Padova. Domenica, 17 corr., assumerà il servizio la 5ª compagnia Lunedì, 17 la 6ª compagnia.

Risposta della Giunta municipale della città di Milano all'indirizzo della società dei Liberi Pensatori contro le distinzioni religiose del suo cimitero monumentale. Facciamo voti che il bell'esempio sia imitato dagli altri Municipi italiani.

«Dopo maturo esame e lunga discussione da parte del Consiglio comunale, della stampa e della pubblica opinione, venne dalla cessata amministrazione comunale adottato un progetto di costruzione del nuovo cimitero che sancisce le divisioni religiose. Nessuno allo a sorse, in omaggio al principio dell'eguaglianza dei cittadini, a muovere reclamo di sorta.

«Dal principio dell'anno 1861 allo scorcio del 1863 la questione rimase all'ordine del giorno, né mai richiamò l'attenzione dei pensatori su questo aspetto importante dell'argomento dei cimiteri.

«Tale era lo stato delle cose quando prendeva le redini della comunale amministrazione la nuova Giunta municipale.

«La quale, occupandosi tosto in argomento, adottava siccome principio che il cimitero sia di carattere puramente civile e che debbano quindi inumarsi i cittadini senza tener conto delle religioni a cui appartengono.

«E d'uopo però avvertire che, essendo il cimitero maggiore costruito dietro ispirazione di principi diversi e che importano separazioni religiose, non si può arrecare variazione alcuna al suo stato senza l'adesione del Consiglio comunale, il quale dovrebbe

essere chiamato a modificare il disegno già adottato.

«Nonostante la Giunta ammise già fin d'ora di procurare la comunicazione fra il cimitero cattolico ed il protestante, ed incaricò a tal uopo la divisione municipale degli studi relativi e delle corrispondenti proposte.

«Quanto alla costruzione del comparto del cimitero, che sarebbe stato, secondo il disegno, destinato agli Israeliti, essa venne spesa definitivamente. E la Giunta diede inoltre le acconce istruzioni a questo ufficio funerario, perchè non si facesse per l'avvenire distinzione di religione nell'inumazione dei cittadini nei vari cimiteri della città, e perchè si dia quindi sepoltura ai cadaveri dei non cattolici promiscuamente a quelli dei cattolici, a meno che dai petenti non sia espresso il volere che la salma debba essere inumata nel cimitero accattolico.

«Quanto agli Israeliti dispose la Giunta che continuino ad essere seppelliti nel cimitero loro proprio, quando le famiglie ne mostrino desiderio, e che altrimenti valgano per essi le norme comuni per l'inumazione di tutti i cittadini.

«Lo scrivente poi affretta intanto l'attuazione del regolamento per i funerali civili, in virtù del quale non sarà più nemmeno tollerato il carro funebre speciale per gli Israeliti, che ora è in uso, e varranno nel loro trasporto al cimitero le norme medesime e le medesime tariffe che valgono indistintamente per tutti i cittadini.

«Per il sindaco, firmato
ENRICO FANO.

«Alla Commissione esecutrice della Società *I Liberi Pensatori*, residente in Via S. Paolo, L. breria Robecchi in **Milano.**»

Reggimento Cavalleggeri Lucca. Programma di Musica da eseguirsi in Piazza Vittorio Emanuele alle ore 5 e mezzo pom. del 17 maggio 1868:

1. *Il fischio di primavera*, marcia Fossa.
2. *Gaid*, sinfonia Thomas.
3. *Motoren*, valtzer, Strauss.
4. *L'assedio di Leida*, aria Petrella.
5. *Linda*, mazurka Mugnone.
6. *Nabuccodonosor*, sinfonia, Verdi
7. *La Giocoliera*, tarantella, Giorza.

DISPACCI TELEGRAFICI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 14. — Ebbe luogo una riunione di 3000 operai nella piazza di Trafalgar. Alcuni oratori presero la parola. Si sono prese risoluzioni che condannano la condotta di Disraeli come vergognosa ed incostituzionale. Si adottò quindi un indirizzo alla regina, pregandola d'accettare le dimissioni del Ministero.

BUKAREST, 14. — Aless. Goleseo è nominato presidente del Consiglio al posto di Stefano Goleseo; dimissionario. Arion è nominato ministro dell'interno; Docan della giustizia; Giovanni Bradanoc delle finanze. Ai portafogli della guerra e dei lavori pubblici rimangono i ministri precedenti.

PARIGI, 14. — Il *Monitore di Algeri* pubblica la lettera del maresciallo Niel in risposta al dispaccio di Mac Mahon, del 23 aprile, relativo alla pastorale del vescovo di Algeri. La lettera dichiara che l'Imperatore non modificò punto i suoi sentimenti sulla libertà delle coscienze; egli intende di lasciarla intera ai Musulmani dell'Algeria. Approva il dispaccio di Mac Mahon. Soggiunge essere necessario, allorché la liberalità pubblica e privata vengono in soccorso delle popolazioni algerine affamate, di evitare accuratamente ogni supposizione che cedasi al desiderio di fare una propaganda religiosa.

Lo stesso *Monitore* dice essere ridicola la voce che l'arcivescovo debba essere esiliato.

LISBONA, 14. — La Camera de'deputati approvò a grande maggioranza l'indirizzo in risposta al messaggio reale. La tranquillità è ristabilita a Cardoval.

PARIGI, 14. — *Corpo legislativo.* — Rispondendo a Thiers, *Forcade* deplora che recriminazioni politiche s'ansi frammiste alle considerazioni commerciali. Dice che non bisogna aggravare le difficoltà presenti con le recriminazioni contro il passato. Al di là del Reno esistono animi che cercano di provocare le suscettibilità nazionali, dicendo che la Prussia guadagnò, ma la Germania perdette collo sgombrò di Lussemburgo e Magonza. Lasciamo alla storia il giudicare gli avvenimenti, ed assicuriamoci la pace. L'Inghilterra st'essa, malgrado la sua politica tradizionale lasciò cadere la dinastia d'Annover. Non è seminando i risentimenti che faremo cessare la crisi commerciale. L'oratore terminò dicendo che il governo ricupererà la sua libertà d'azione nel 1870; esso non indietreggerà, ma manterrà lo stato attuale delle tariffe convenzionali. La Camera ed il governo usciti dal suffragio universale, si preoccuperanno sempre, non degli interessi particolari, come avvenne altre volte, ma degli interessi generali del paese. La crisi allontanasi, e la Francia, che applaudi alla parola di fiducia pronunciata ad Orléans, deve vedere in essa la espressione vera della situazione attuale (applausi).

La *Patrie* dice che il Consiglio di stato esaminerà sabato la proposta della Commissione del bilancio di ridurre il bilancio di 40 milioni, e di ridurre il prestito di una cifra eguale.

BERLINO, 14. — La voce che l'imperatore Napoleone abbia annunciato di voler recarsi a Berlino nella prossima estate e nell'autunno, è considerata inesatta.

LONDRA, 14. — È rinviato alla Commissione il *bill* relativo ai limiti dei Collegi elettorali.

SKANGAI, 16. — Si ha dal Giappone che l'esercito del M. kado trovasi presso Yado. La colonia estera di Y. kohama trovasi sotto la protezione delle truppe inglesi e delle altre nazioni. Temesi una collisione coi Giapponesi. Il commercio è arenato.

GENOVA, 15. — Le Loro Altezze Reali giunsero felicemente. L'accoglienza fu entusiastica, la folla immensa, la città festosamente decorata.

LONDRA, 14. (sera) — I vescovi irlandesi presentarono un indirizzo alla regina contro l'abolizione della chiesa d'Irlanda. La regina rispose che ha istituita una Commissione per esaminare le condizioni della chiesa d'Irlanda. Il Parlamento istruito dalla Commissione adotterà, senza dubbio, quelle misure che saranno atte a mantenere la vera religione fra il popolo.

Alla Camera dei Comuni ebbe luogo la prima lettura del *bill* di Gladstone, che sospende le nomine per la Chiesa d'Irlanda. La seconda lettura avrà luogo ai 22 corr.

ROMA, 15. — Il cardinale D'Andrea è morto improvvisamente la scorsa notte.

NOTIZIE DI BORSA

PARIGI	maggio	14	15
Rendita fr. 3 0/0		69 45	69 52
italiana 5 0/0		48 90	49 25
» fine mese.		—	—
Credito mobiliare francese		—	—
Ferr. Vittorio Emanuele		42 50	43 75
» Lombardo-veneto		373	376
» Romane		43	43
Obblig.		88 50	90
Azioni Austriache		—	—
Prestito austriaco 1865		—	—
Consolid. inglesi al 3 0/0		—	—
Obbligaz. ferr. merid.		126	127
Cambio sull'Italia		91 1/4	93 8

Ferd. Campagna gerente responsabile.

COMUNICATO

Stimatissimo Signore,

Nel N. 115 del pregato di lei giornale ci occorre il resoconto della seduta tenutasi dall'Associazione Universitaria il 14 corrente, e ci credemmo in obbligo di rettificare alcuni fatti in esso riportati che personalmente ci riguardano.

A tale scopo la preghiamo a far noto che i 5 soci dimissionari non si resero già tali per essere stata respinta una loro proposta, ma bensì per la piega presa dalla discussione, in cui si tollerarono delle espressioni sconvenienti e delle accuse personali contro alcuni di essi.

Ciò dichiariamo, alieni dall'entrare in qualsiasi polemica, unicamente per togliere ogni equivoco intorno a fatti, le di cui ragioni, nel modo in cui furono esposte nel succitato resoconto, potrebbero essere ben altrimenti interpretate.

Certi ch'ella vorrà dar tosto pubblicità alla presente, ne la ringraziamo fin d'ora, e passiamo a segnarci con tutta stima

Padova, li 16 maggio 1868.

Giulio dall'Oglio Girolamo Morpurgo
Vittore Bellio Attilio Luzzatto
Orazio Tretti.

Estrazione del lotto d'oggi eseguita in Venezia:

CARIE

MALE

DI

DENTI

Névralgies

ACQUA DENTIFRICIA ANATERINA

del dott. I. G. POPP

Medico dentista a Vienna (Austria)
patentato e privilegiato in Inghilterra, in America ed in Austria

Guarisce istantaneamente e radicalmente i più violenti mali di denti. Serve a pulire i denti in generale anche nel caso che il tartaro cominci a corroderli, essa rende ai denti il loro bel colore naturale, e serve anche per pulire i denti artificiali. Contribuisce alla pulitura delle gengive, ed è un mezzo sicuro e positivo per sollevare dei dolori provenienti dai denti cariati come dai mali reumatici dei denti, utilissima per la conservazione d'un buon alito come per sollevarsi da un alito cattivo proveniente da guaste gengive. Contribuisce a consolidare i denti mal sicuri nella debole gengiva ed è un mezzo sicuro per le troppo sensibili gengive.

Il prezzo d'una bottiglia grande è di franchi 4 e di una piccola franchi 2,50.

Si può acquistare ed all'ingrosso ed al dettaglio.

Padova R. DAMIANI farmacista al Paolotti; Verona A. FRINZI farmacista, STECANELLA farmacista, F. PASOLI farmacista, SILBERKRAUSE, fratelli MÜNSTER negozianti in chincaglie — Venezia: Deposito principale S. MOISÈ farmacia ZAMPIONI, C. BÖTNER farmacista — Fondenone: A. ROVIGLIO — Male: F. VECCHIETI — Rovigno: ANGELO PAVAN — Trento: G. SPISER libraio, T. ZAMBRA — Udine: ANGELO FABRIS e FILIPPETTI farmacisti — Ceneda: C. COA farmacista — Brescia: A. GIRARDI farmacista — Milano: farmacia G. MOJA — Genova: CARLO BRUZZA farmacista — Firenze: L. F. PIERI — Torino: farmacia TARICCO — Roma: ENRICO LÜCKE — Napoli: farmacia BERGANTEL — Ancona: QUIR. BRUGIA — Sinigaglia: SAVERIO BELFANTI — Venezia farmacie Fauci, Gaviola — Torino, Agenzia D. Mondo. 4 pub. n. 14

**NON PU' OLIU DI FEGATO DI MERLUZZO
SCIROPPO DI RAFANO IODATO
DI GRIMAULT E C^{IA} FARMACISTI A PARIGI**

Questo medicamento gode a Parigi e nel mondo intero d'una riputazione giustamente meritata, grazie all'iodio di che vi si trova intimamente combinato al succo delle piante antiscorbutiche, la di cui efficacia è popolare, e nelle quali l'iodio esiste già naturalmente. Esso è prezioso nella medicina dei ragazzi perchè combatte il linfatismo, il rachitismo e tutti gli ingorgamenti delle ghiandole, dovuti a una causa scrofolosa e ereditaria.

È uno dei migliori depurativi che possiede la terapeutica, esso eccita l'appetito, favorisce la digestione e rende al corpo la sua fermezza ed il suo vigore naturale. È una di quelle fare medicazioni i di cui effetti sono sempre conosciuti anticipatamente, e sulla quale i medici possono sempre contare. È a questo titolo che questo medicamento è giornalmente prescritte per combattere le diverse affezioni della pelle dai dottori Cazenave, Eazin e Devergie, medici dell'ospedale SAN LUIGI di Parigi, specialmente consacrato a queste malattie.

Esigere su ciascheduna boccetta la firma GRIMAULT e C.
Deposito in Padova Pianeri e Mauro e Luigi Cornelio (10 publ. n. 4)

**TERME REALI DI MONTECATINI
NELLA VALLE DI NIEVOLE**

PROVINCIA DI LUCCA

Amministrazione dello Stato

ACQUA DELLA REGINA

Quest'acqua minerale, la cui analisi chimica fu fatta dal celebre prof. Becchi, e riportata nell'opuscolo in cui trattasi dell'uso interno delle acque di Montecatini, pubblicato dal prof. Fedeli, medico direttore delle Terme reali, acquista di giorno in giorno più celebrità. Le continue domande dirette all'amministrazione reale dalle diverse provincie d'Italia, come dall'estero, ne sono una prova convincente.

Dotata d'un sapore che non è disagiata, produce facilmente gli effetti purgativi, senza recare sofferenze, nè provocare irritazioni.

I risultati dell'esperienza di tanti anni assicurano i gran vantaggi che procura quest'acqua a preferenza delle altre di Montecatini nelle diverse malattie croniche, del fegato, della milza, dello stomaco e degli intestini, quando è amministrata opportunamente e con metodo.

Contenendo inoltre dei cloruri di soda e di magnesia, del fosfato e del carbonato di ferro e tracce di joduro e di bromuro, modifica sensibilmente la diatesi scrofolosa; è anche utilissima per correggere la cachexia miasmatica, per vincere l'anemia e la clorosi.

La direzione affida depositi con certificati nominativi a condizioni vantaggiosissime tanto di quest'acqua come delle acque appartenenti allo Stato. (10 pubbl. n. 122)

RAPPRESENTANZA

DELLA

SOCIETA' BACOLOGICA FIORENTINA

In base al programma 20 Febbraio p. p. della Società Bacologica Fiorentina, è aperta una sottoscrizione per l'importazione di seme originario Giapponese annuale a bozzolo verde e bianco, a scelta dei Committenti, per l'allevamento dell'anno 1869.

Le sottoscrizioni si accettano sino al 30 maggio 1868.

I sottoscrittori non pagheranno alcuna anticipazione al momento della sottoscrizione per gli sborsi e le spese cui va incontro la Società, ma saranno tenuti di pagare il seme al momento della consegna dei Cartoni, quale avrà luogo non più tardi del 31 di dicembre 1868.

Il prezzo del seme sarà regolato nel modo seguente, cioè: costo al Giappone, cambio, dogana d'uscita, trasporto e spese relative, viaggio di andata e ritorno dell'incaricato, più Lire 2 per Cartone a titolo di provvigione per la Società.

Le spese generali saranno ripartite su di un quantitativo non minore di diecimila Cartoni. Se la Società ne importasse un numero maggiore le spese generali diminuiranno in proporzione.

All'arrivo dei Cartoni i sottoscrittori lo riceveranno o a Firenze o al domicilio della sottoscrizione ed i relativi documenti giustificativi saranno ostensibili sempre alla sede della Società.

Nel caso che il prezzo dei Cartoni eccedesse le lire italiane diciotto, tutto compreso, i sottoscrittori saranno in facoltà di rifiutarlo.

L'incaricato per la provvista dei Cartoni è il sig. TEOBALDO SANDRI, che arrivò son pochi mesi in Italia dopo aver passato parecchi anni in quei paesi. Esso fino del 7 Marzo è partito da Marsiglia pel Giappone per tale acquisto. I Cartoni saranno timbrati dal Console Italiano al Giappone.

Vicenza 8 Maggio 1868.

E. RIZZETTO

Per PADOVA rivolgersi al sig. G. B. DEL BON S. LORENZO presso l'Agenzia Assicurazioni Generali — ESTE, A. HOFFER — CAMPOSAMPIERO, G. D. GUARNIERI. (2pub. n. 211)

Avviso

**ai Possessori delle Obbligazioni di Lire 10
DELL' ULTIMO PRESTITO A PREMI
DELLA CITTA' DI MILANO**

Il Sindaco, in occasione della 7^a ESTRAZIONE, che avrà luogo il 16 Giugno prossimo è venuto nella determinazione di aprire, dal 28 Maggio corr. al 4 Giugno, un'ultima

**SOTTOSCRIZIONE STRACORDINARIA PER Lire 2.500.000 di cap. nominale
rappresentato da 250.000 Obbligazioni**

con preferenza ai possessori delle Obbligazioni da Lire 10 ai quali saranno accordati vantaggi speciali, che si pubblicheranno con prossimo avviso. (2 pub. n. 210) IL SINDACATO

Avviso

Il sottoscritto rende noto che per l'entrante stagione estiva ha riccamente fornito il suo negozio di stivali da uomo, da donna e da fanciulli. Egli si permette in pari tempo di annunciare di nuovo che assume ed eseguisce prontamente ogni commissione di riparatura. Per comodità di tutti si cangiano stivali vecchi in qualunque stato si ritrovino, con nuovi a prezzi discretissimi e rivendono i vecchi ben riparati.

(9 pub. n. 177)

REGENSTREIF
negoziante di stivali dirimpetto all'Università N. 4 rosso.

Denti e Dentature Artificiali

prima Via Gigantessa adesso Via Pedrocchi, dirimpetto l'Università

Il sottoscritto si pregia annunciare che nel suo Stabilimento si fanno **Denti e Dentature Artificiali** legati tanto in Oro quanto in Platino, Cautseu, Tartaruga, Ambra ecc., dietro sistema nuovissimo americano imitando perfettamente i denti naturali ed applicandoli senza svellere le radici esistenti, col vantaggio che ognuno potrà levar e mettere le Dentature senza alcun incomodo. — Così pure si impiombano i denti guasti e cariati senza dolore.

Le commissioni, che saranno effettuate con molta sollecitudine ed a prezzi limitatissimi si ricevono dalle 9 antim. alle 5 pomer.

(7 pub. n. 198)

S. Schoen
meccanico dentista

**STABILIMENTO IDROTERAPICO
D'ORCPA**

presso il Santuario nei monti della città di Biella, diretto dal dottor cav. G. Guelpa. 18^a apertura col 1^o giugno 1868. Indirizzare le domande al Direttore in Biella. (4 pubbl. n. 202)

AL BAZAR DE' LIBRI IN VIA DE' SERVI
trovasi vendibile

IL MESE DI MAGGIO

dedicato a Maria Santissima

Si ricerca in affitto per l'Ottobrep.v. abitazione civile con annesso orto o giardino, in esposizione di mezzodi e nella parte superiore della Città.

Si rivolgano le proposte all'amministrazione del *Giornale di Padova*, Via dei Servi, N. 10 rosso. (2 p. n. 188.)

Vendesi

ALLA LIBRERIA EDITRICE FRANCESCO SACCHETTO

**IL MOTO
DEI SISTEMI RIGIDI**

del prof.

DOMENICO TURAZZA

Un volume in ottavo con figure intercalate nel testo

PREZZO L. 6

**QUAL' È
LA MIGLIOR FORMA DI GOVERNO**

di CORNEWAL LEWIS

Prima Traduzione italiana di G. F.

con una Prefazione

del prof. **LUIGI LUZZATTI**

PREZZO L. 2

Avviso

La Società dei Molini di sotto in Mirano

ha istituito in PADOVA un Deposito dei suoi prodotti presso il sig. Giacomo Tosoni. (5 pub. n. 207)

Tip. Sacchetto.